



VISIONE E STRATEGIE

Il turismo sempre più si sta rivelando come la “terza gamba” dell’economia locale a patto di puntare sulla qualità e sulla capacità di comunicare con target sempre più eterogenei ma anche sempre più attivi e partecipativi. Il maggior punto di forza del genovesato, come si evince dai sondaggi che si sono susseguiti dal 2004, è la possibilità di sorprendere il visitatore con le dimensioni e l’ecletticità del patrimonio artistico culturale da un lato e con il contrasto e l’imprevedibilità degli scenari paesaggistici e naturalistici dall’altro. Mare, monti e città sono una unica e straordinaria opportunità che va colta attraverso una visione strategica di insieme.

Il riconoscimento dell’UNESCO è il secondo aspetto strategico da comunicare e sul quale svolgere attività di incoming. I Palazzi dei Rolli non solo visti insieme al sistema museale come testimonianze di storia, di arte e architettura eccellenti ma anche come punto di attacco di molteplici iniziative culturali, artistiche e di grande impatto che si possono ricollegare ai tempi e alle curiosità del mondo attuale (il bello, il piacere, il lusso, la qualità della vita, la produzione artistica, l’enogastronomia, eccetera). Il collegamento con le ville patrizie e le chiese dell’entroterra e l’organizzazione di percorsi culturali ed eventi su misura come la riproduzione di eventi storici - il Corteo di Carlo V per esempio – saranno potenziati. I Palazzi dei Rolli, intesi anche nella loro testimonianza di vita, di quotidianità e di qualità dell’accoglienza, rappresentano un nuovo volto di Genova e del suo territorio. Sono anche metaforicamente il punto di arrivo di grandi esperienze emotive e di rilancio in termini nuovi del turismo genovese.

Il Piano dell’S TL punta su queste linee di forza facendo perno intorno alle eccellenze che già esistono come l’Acquario, le passeggiate sul mare, l’ambiente dei Parchi, il Centro Storico, Palazzo Ducale e il sistema museale cittadino. Cerca tuttavia, in primo luogo, di affrontare in modo organico l’opportunità del turismo, vincendo la separatezza di visioni limitate ai singoli comparti e comprensori. Prima di tutto l’impostazione di un meccanismo che progressivamente affronti, secondo un suggerimento di priorità, le carenze infrastrutturali, i problemi dell’accesso, le criticità della ricettività in alcune aree e il continuo miglioramento dei servizi dell’accoglienza.

Si tratta di obiettivi anche di lungo periodo, sui quali sono coinvolti amministrazioni territoriali e enti pubblici e privati, che danno al Piano STL l’impronta di una volontà di miglioramento strutturale dell’accoglienza. Un patrimonio da far crescere e non occasioni effimere da sfruttare, nella linea di quanto è stato fatto negli ultimi anni e di cui l’S TL raccoglie l’eredità.